

Economia

economia@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Gli impianti Smi conquistano il mercato cinese

Da Pechino un quinto del fatturato del gruppo E nel 2011 sarà aperta una filiale commerciale Nava: «L'Asia e l'Africa mercati promettenti»

La Cina è vicina. E per la Smi Spa di San Giovanni Bianco lo è ancora di più. «Le vendite dei nostri prodotti a Pechino – spiega Paolo Nava, presidente e amministratore delegato di Smigroup – raggiungono ormai un quinto del nostro fatturato. E per i primi mesi dell'anno prossimo contiamo di avviare una filiale in Cina».

Già ora sono presenti due uffici di rappresentanza (a Guangzhou e Nanjing), evidentemente non sufficienti per seguire lo sviluppo del business in Oriente. «L'Asia, insieme al Medio Oriente e all'Africa, rappresenta uno dei mercati più promettenti», aggiunge Nava. La Cina in particolare, nonostante «le difficoltà logistiche (ci vogliono quaranta giorni perché la merce arrivi via nave ai clienti cinesi) e la tassa d'importazione del 10%», che sfavorisce la Smi nei confronti della concorrenza locale, sta dando soddisfazioni al gruppo brembano. I problemi logistici e i dazi doganali potrebbero forse essere superati con un'unità produttiva locale. Nava però non si sbilancia: «Non escludiamo nulla», si limita a dire. Intanto si apre una filiale commerciale, che avrà a regime circa ventisei dipendenti, più o meno il doppio degli attuali addetti negli uffici di rappresentanza.

Il 95% del fatturato dall'estero
La decisione s'inquadra nella forte vocazione all'export della Smi. Infatti, il 95% del fatturato

(quasi 82 milioni quello registrato nel 2009 «e per quest'anno dovremmo essere in linea, forse qualcosa di più», dice il presidente di Smigroup) proviene dalle vendite oltre confine. «Nei Paesi in via di sviluppo, il mercato delle bibite è in ascesa», a differenza del mondo occidentale, che vede il settore stabile.

La Smi investe molto anche «nell'innovazione continua – aggiunge Fabio Chiesa, managing director della società – con valori che ormai raggiungono il 5% del volume d'affari. Stiamo por-

Nei Paesi in via di sviluppo il mercato dell'imballaggio bibite è in ascesa

tando avanti progetti di fornitura che portano a risparmi in campo energetico. Come nel caso di una linea altamente innovativa, in corso di installazione presso una fonte qui in Val Brembana, che porterà sia ad un risparmio energetico sia all'ottimizzazione del processo produttivo».

«D'altronde questa è la strada da seguire – osserva Nava – perché ormai anche tutte le multinazionali del settore beverage si sono poste l'obiettivo di ridurre del 20%, per ogni bottiglia, i consumi energetici di produzione. E noi intendiamo offrire sempre qualcosa di nuovo ai nostri clienti».

La crisi va combattuta anche in questo modo. «Una crisi che non è ancora alle spalle – confessa il presidente del gruppo di San Giovanni Bianco – anche se la situazione è migliore rispetto al 2009». I listini non possono essere ritoccati e gli sconti sono ancora molto richiesti dai clienti.

Quattro siti in Val Brembana

Smigroup è uno dei maggiori costruttori di macchine di imballaggio a livello mondiale. È costituito dalla società madre Smi con le proprie divisioni interne (Smiflexi per le macchine confezionatrici, Smiform per le stiro-soffiatrici, Smiline per i nastri e i sistemi di logistica in linea, Smimec per stampi e componenti meccanici, Smipal per i sistemi automatici di palettizzazione, Smitec per i dispositivi digitali e software), dalle società controllate Smipack (confezionatrici angolari), Smilab (centro di ricerca e innovazione, dall'agosto scorso accreditato dal ministero della Ricerca e dalla Regione Lombardia) e Smienergia, oltre che da una rete di filiali che supportano l'attività di vendita e assistenza.

In Val Brembana sono attivi quattro siti produttivi (due a San Giovanni Bianco e due a San Pellegrino Terme). I dipendenti sono circa 520, dei quali quasi sessanta all'estero. Tra i clienti più importanti spiccano i principali produttori di food e beverage, tra cui Nestlé, Danone, Unilever, Coca Cola, PepsiCo, Diageo, Heinz, Heineken e Carlsberg. ■

Valbrem, nulla di fatto Sciopero martedì 30

Dopo il deludente confronto di ieri con la proprietà Ronal, martedì 30 novembre scioperano i lavoratori Valbrem
A pagina 14



E la ricerca di Smilab si allarga a nuovi settori

«Con il Fraunhofer di Monaco – precisa Fabio Chiesa, managing director di Smigroup – che è il primo centro di ricerca in Europa e il secondo nel mondo nel campo della logistica, abbiamo instaurato da tempo un rapporto di collaborazione». Ed è in questo contesto che rientra il «Primo forum tedesco-italiano per la mobilità», il seminario che si svolgerà domani al Parco scientifico Kilometro Rosso, organizzato dal centro di ricerca del gruppo brembano Smilab.

I temi che verranno affrontati durante il convegno riguardano la logistica, la mobilità e le infrastrutture, anche in vista «delle opportunità che saranno offerte dall'Expo 2015 di Milano».

«Dopo aver realizzato alcune commesse interne al gruppo – prosegue Chiesa – ora Smilab ha cominciato a sviluppare progetti per imprese esterne, nei settori del packaging, dell'automazione industriale, dell'illuminotecnica e delle energie rinnovabili». Il laboratorio del gruppo di San Giovanni Bianco, che attualmente impiega dieci persone ed è «collettore di ricercatori esterni», è stato di recente accreditato dal ministero della Ricerca scientifica e tecnologica e inserito nell'albo nazionale dei laboratori altamente qualificati.

Un altro tema cui Smigroup punta molto «è la formazione – aggiunge il presidente Paolo Nava – ed è per questo che abbiamo instaurato una collaborazione con gli istituti superiori, finalizzata allo svolgimento di percorsi formativi per gli allievi della prima alla quinta classe delle medie superiori. In questo modo pensiamo che i giovani, che sono le risorse del domani, possano venire a contatto con la realtà del mondo del lavoro e con le sue esigenze. Crediamo tantissimo nella formazione, fattore per noi fondamentale». ■



1 - 2. Il lavoro di ricerca in Smilab e di produzione in un reparto. 3. Il presidente Paolo Nava



Convegno italo-tedesco

Al Kilometro Rosso forum sulla mobilità

inizierà domani alle 9 con l'arrivo e il ricevimento dei partecipanti al parco scientifico Kilometro Rosso di Stezzano il «Primo forum tedesco-italiano per la mobilità». L'incontro prenderà avvio con il saluto di Uwe Clausen, direttore dell'Istituto di ricerca tedesco Fraunhofer. Seguiranno gli interventi di Fabio Chiesa, managing director di Smilab, e di Mirano Sancin, direttore generale del Kilometro Rosso. Nel corso della giornata sono poi

previsti una serie di approfondimenti tecnici su vari aspetti legati alla mobilità, alle infrastrutture e alle ricadute che queste hanno sul clima.

Un intervento sarà dedicato alle infrastrutture nell'ambito dell'Expo 2015, mentre nel pomeriggio seguirà una parte più strettamente legata all'industria automobilistica, con approfondimenti sulle prospettive del settore per i prossimi vent'anni.

Saranno approfonditi inoltre il ruolo della distribuzione e della logistica, l'attività di ricerca portata avanti dall'Istituto Fraunhofer sui sistemi di elettromobilità, il ruolo della distribuzione e della logistica nel comparto dell'automotive e l'attività di ricerca e le strategie di realtà come il gruppo Fiat e la Brembo.

Integrativo Same, la Uilm sostiene il tavolo unico

Nella dialettica a distanza tra Fim-Cisl e Fiom-Cgil sul rinnovo del contratto integrativo alla Same Deutz-Fahr di Treviglio, prende posizione la Uilm. E auspica che si torni a trattare su un tavolo unitario. «Abbiamo ritenuto di rispondere alla convocazione dell'azienda e in mattinata (ieri, NdR) con la delegazione abbiamo partecipato al tavolo di trattativa dove siede anche la Fiom», spiega il segretario provinciale della Uilm, Angelo Nozza. Che, nel pomeriggio, senza delegazione, ha partecipato anche al tavolo con la Fim. E invita tutti «a fare uno sforzo per tornare a un tavolo unico, al-

trimenti si allungano i tempi e a perderci sono solo i lavoratori». L'appello della Uilm muove da due constatazioni. Innanzitutto, la piattaforma è unitaria. In secondo luogo, ma non secondario per importanza, «il giudizio della nostra organizzazione, che pure ha avuto problemi in passato, sul fatto che il clima dove ogni organizzazione può esprimere liberamente la propria opinione è ripristinato».

Una «situazione momentaneamente di calma» che anche la Fim riconosce, dopo che a fine ottobre aveva deciso di andare alla trattativa separata dalla



Same, per ora trattative separate

Fiom per porre fine a «intimidazioni e prevaricazioni». «Le conflittualità si sono temperate, ma verificheremo quando ci troveremo su posizioni diverse», dice Luca Nieri della Fim che in sostanza pur ravvisando una situazione diversa rispetto al passato aspetta di misurarla nel tempo: «Se si ripristinano le condizioni non come eccezionalità ma come prassi normale si potrà tornare a un percorso unitario».

Percorso che la Fiom, con Simone Grisa, continua ad auspicare: «Se la Fim viene al tavolo unitario, ben venga». ■

S. G.

CONFIAB
IMPREDITORE
CONFIAB crede in te
Bergamo - Via Torretta, 12 - tel. 035-223442 / fax 035-230397
e-mail: credito@artigianibg.com